



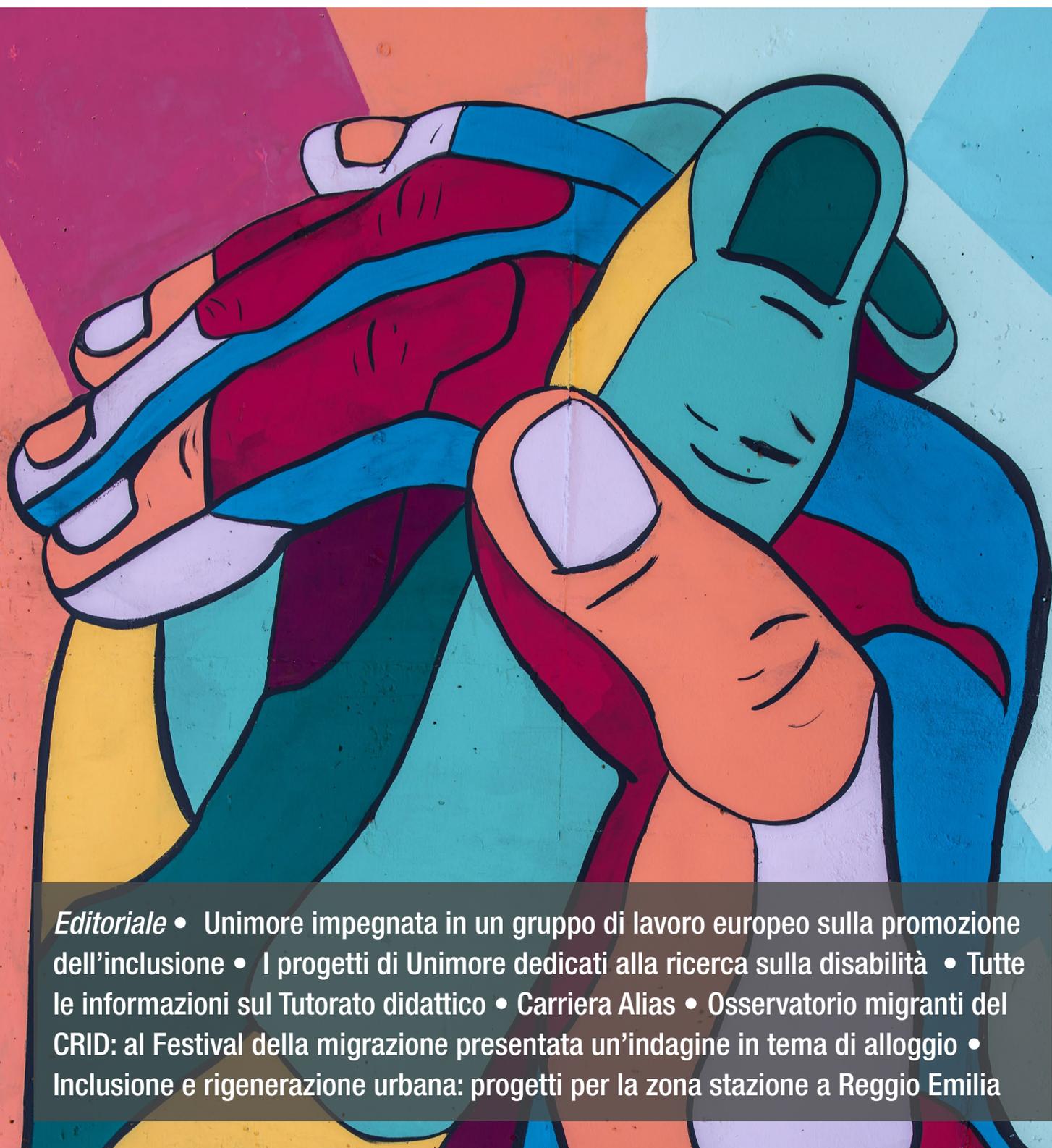
UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



FocusUnimore

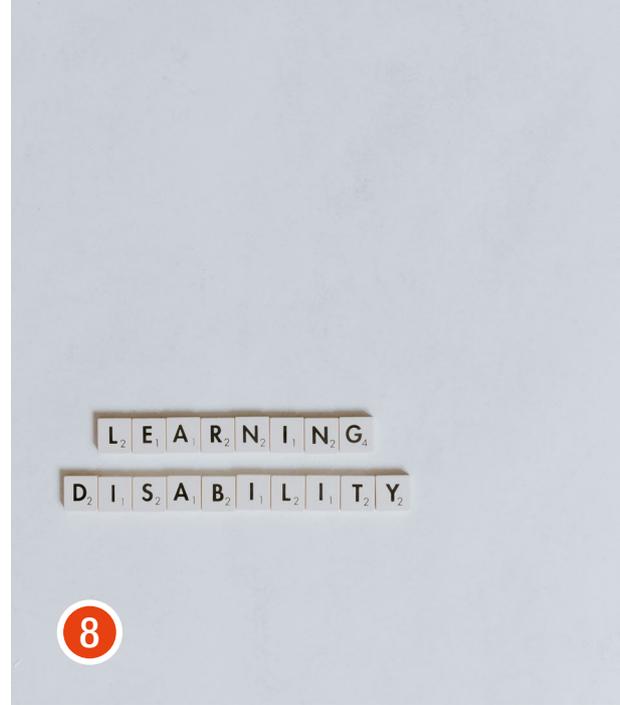
— Webmagazine mensile —



Editoriale • Unimore impegnata in un gruppo di lavoro europeo sulla promozione dell'inclusione • I progetti di Unimore dedicati alla ricerca sulla disabilità • Tutte le informazioni sul Tutorato didattico • Carriera Alias • Osservatorio migranti del CRID: al Festival della migrazione presentata un'indagine in tema di alloggio • Inclusione e rigenerazione urbana: progetti per la zona stazione a Reggio Emilia



4



8



12



22



26



32



28

Indice

Editoriale - Elisabetta Genovese e Giacomo Guaraldi

4

Unimore impegnata in un gruppo di lavoro europeo sulla promozione dell'inclusione in ambito formativo

8

I progetti di Unimore dedicati alla ricerca sulla disabilità

12

Inclusione e ruolo del tutorato

22

Carriera Alias

26

La questione dell'alloggio e l'inclusione sociale:
un focus dell'Osservatorio migranti del CRID nell'ambito della VI edizione del Festival della migrazione

28

Innovazione sociale, inclusione e rigenerazione urbana:
una ricerca-azione per la zona stazione di Reggio Emilia

32

Editoriale

Elisabetta Genovese e Giacomo Guaraldi

Unimore pays great attention to the culture of disability and SLD and has implemented for several years many actions aimed at promoting an environment as inclusive as possible, creating a network with local entities and institutions.

The Ministry of the University provides for the allocation of a funding and the appointment of a Delegate of the Rector to coordinate the "Reception Service for disabled students and with SLD", to ensure the right to study and equal training opportunities for all students.

This service is the first point of contact and plays a strategic role of reception and service management, with relational, organisational, psychological and administrative skills.

Unimore also includes the figure of Reception Contact Person and the University Commission for Disability and SLD.

The Reception Service carries out several activities, it takes charge of many practical needs such as aids for individual study, digital texts, the presence of a LIS (Italian sign language) translator, ensures travel inside and outside the university. Every year a plan is drawn up to remove any architectural barriers. Students with SLD are also supported during both incoming and outgoing international mobility programmes.

The Reception Service participates European projects as a lead partner or partner.

The number of disabled students who the University of Modena and Reggio Emilia have welcomed and taken charge of has increased exponentially over the years: from 13 enrolled in 2000 to 347 in the Academic Year 2019/2020; same increase for students with SLD, from 3 in 2010 to over 700 in 2020. These figures make Unimore the first university in the Region for inclusion capabilities.

Il nostro Ateneo è particolarmente sensibile alla cultura della disabilità e dei DSA e, per favorire un ambiente sempre più inclusivo, ha creato una **rete capillare con tutti gli enti e le istituzioni, presenti in ambito territoriale, che si occupano di disabilità e di DSA.**

La normativa vigente introduce specifiche

direttive in merito alle attività che gli Atenei italiani devono attuare per **garantire il diritto allo studio e pari opportunità di formazione e ricerca a studenti e studentesse con disabilità e/o con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)** durante il loro percorso formativo universitario.

Al fine di garantire tali servizi, il Ministero dell'Università prevede lo stanziamento di

L₂ E₁ A₁ R₂ N₂ I₁ N₂ G₄

D₂ I₁ S₂ A₁ B₂ I₁ L₂ I₁ T₂ Y₂

un'apposita quota di finanziamento, oltreché la nomina di un Delegato del Rettore per la Disabilità e i DSA, con funzioni di coordinamento, monitoraggio e supporto a tutte le iniziative concernenti l'inclusione degli studenti con disabilità e con DSA in ambito accademico.

Compito del Delegato del Rettore è, inoltre, quello di coordinare la struttura amministrativa di supporto che presso il nostro Ateneo prende il nome di **“Servizio Accoglienza studenti disabili e con DSA”**.

Per indirizzare nella maniera più efficace possibile le attività di accoglienza di studentesse e studenti con disabilità, accanto alla figura del Delegato del Rettore, prevista dalla legge, è stata istituita quella del Referente Accogliente, persona dedicata interamente a favorire la loro integrazione nella vita universitaria.

Dal 2004, inoltre, anticipando di sei anni la legge nazionale, Unimore ha ricompreso nel servizio di accoglienza anche studenti e studentesse con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento).

Presso la nostra Università, inoltre, esiste una **Commissione di Ateneo per la disabilità e i DSA** costituita dai Delegati del Rettore alla Disabilità, dal responsabile dell'Ufficio Benefici e dai singoli Referenti di Dipartimento per la disabilità ed i DSA (Docenti universitari nominati dai singoli Consigli di Dipartimento). Questa commissione ha il compito di garantire l'eliminazione di quelle barriere relazionali che si possono incontrare durante la quotidianità della vita accademica.

Gli studenti e le studentesse con disabilità accolti e presi in carico dall'Università di Modena e Reggio Emilia sono esponenzialmente aumentati negli anni: dai 13 iscritti nel 2000 siamo passati a 347 nell'Anno Accademico 2019/2020; stesso incremento per studenti e studentesse con DSA, che dai 3 del 2010 sono passati a oltre 700 nel 2020. Questi numeri rendono il nostro Ateneo il primo in Regione per capacità di inclusione.

Il Servizio Accoglienza Studenti Disabili e con DSA costituisce il primo punto di contatto per gli studenti e svolge un ruolo strategico di accoglienza e di gestione dei servizi. Al suo interno sono presenti competenze relazionali, organizzative, psicologiche, pedagogiche e amministrativo contabili.

Fra i compiti fondamentali svolti dal Servizio, uno dei principali è senz'altro quello di indirizzare e sostenere gli studenti nel passaggio dalla Scuola Secondaria all'Università, dall'immatricolazione fino al termine del percorso universitario, facilitando la loro inclusione nella vita quotidiana dell'Ateneo.

Vi è, inoltre, un'attenta analisi dei bisogni individuali, che si esplicita nella realizzazione di interventi personalizzati in relazione agli specifici bisogni formativi, logistici, relazionali e di sostegno dello studente con disabilità/DSA per un proficuo percorso universitario.

Oltre a quanto descritto, inoltre, il Servizio di Accoglienza si fa carico di numerose necessità di tipo pratico per venire incontro alle esigenze di studentesse e studenti: fornisce ausili per lo studio individuale e in sede di esame, testi universitari in formato digitale, garantire la presenza del traduttore LIS e l'accessibilità di materiale didattico e informativo, assicura gli spostamenti all'interno degli ambienti universitari e quelli dalla propria abitazione all'Università e viceversa.

L'accessibilità e la fruibilità degli spazi in Ateneo è un obiettivo irrinunciabile per la piena partecipazione alla vita universitaria degli studenti con disabilità e con DSA e per tale motivo, annualmente, in collaborazione con l'Ufficio Tecnico di Ateneo, viene redatto un **Piano di abbattimento delle barriere architettoniche**.

Gli studenti e le studentesse con disabilità e con DSA vengono, inoltre, supportati durante i **programmi di mobilità all'estero**, in collaborazione con l'Ufficio Relazioni Internazionali

di Ateneo. Ultimamente, infatti, sono in aumento sia gli studenti con disabilità e con DSA che da Paesi esteri si iscrivono in Unimore, sia gli studenti con disabilità e con DSA di Unimore che si recano all'estero per periodi di studio e per i quali il Servizio Accoglienza interagisce con gli Atenei presso i quali si recheranno.

Unimore, inoltre, conduce un'intensa **attività di ricerca** su tali tematiche organizzando anche convegni sulla disabilità e sui DSA e **Corsi di Perfezionamento e Master sulle disabilità sensoriali**.

Il Servizio Accoglienza partecipa, inoltre, a

progetti europei in qualità di capofila o partner. In passato ha avuto la possibilità di formare educatori e manager imprenditoriali in Tunisia e anche di formare docenti di ogni ordine e grado scolastico sui DSA a Vienna.

L'Ateneo continua nel suo costante impegno per garantire a tutti gli studenti e le studentesse con disabilità e con DSA il diritto allo studio e pari opportunità di formazione, studio e ricerca e favorisce la loro **inclusione** in ambito accademico riconoscendo che tutti gli esseri umani sono diversi ma ciascuno di essi è unico e che la diversità è una ricchezza per l'intera società.



Elisabetta Genovese e Giacomo Guaraldi,

Delegati del Rettore alla Disabilità e ai DSA

Unimore impegnata in un gruppo di lavoro europeo sulla promozione dell'inclusione in ambito formativo

Unimore engaged in a European working group on promoting inclusion in training

Along with 7 other European universities, Unimore participated in the work group "Promoting equity and inclusion in Learning and Teaching" promoted by the European University Association (EUA).

Three main challenges emerged.

The lack of concrete activities related to equity and inclusion in many institutions, which requires the implementation of the actions proposed by the strategic plans. There is a need to foster student awareness on inclusion policies.

A second aspect is the "Digital Poverty" / Digital Inclusion: Italy shows some difficulties due to the "digital divide", that is why the University has tried to offset by making available to students a thousand laptops and a thousand 4G modems. The third challenge concerns the training of teachers on topics related to inclusion and equity, reflecting on what are the opportunities offered by digital tools, in order to use them effectively in teaching.

The solutions that have emerged are different and at different levels. Within the group, the best practices implemented in the universities were collected and discussed, and in parallel with the participation in the EUA working group, work continued within the University for the creation of a working group on training teachers to the teaching activity, which will take into account the directions outlined.

Unimore ha partecipato nel 2020 al **gruppo di lavoro europeo "Promoting equity and inclusion in Learning and Teaching"**

promosso dalla European University Association (EUA), l'associazione delle università europee.

Oltre a Unimore, il gruppo ha visto coinvolte altre 7 università:

- Tampere University, Finland

- University of Göttingen, Germany
- Democritus University of Thrace, Greece
- University of Limerick, Ireland
- University of Minho, Portugal
- Christian University Dimitrie Cantemir, Romania
- Kingston University, United Kingdom

Il tema era stato condiviso prima che si dif-

fondesse la pandemia e il gruppo di lavoro che nel frattempo era stato costituito ha dovuto confrontarsi immediatamente con il suo impatto nella modalità stessa di condurre gli incontri avvenuti in via telematica e nell'analisi di come all'interno delle università partecipanti si attuassero misure volte a contrastarne l'impatto negativo proprio sui temi al centro dei nostri lavori.

Le sfide principali che sono emerse sono state :

1. Mancanza di attività concrete relative a equità e inclusione in molte istituzioni
2. "Povertà digitale" / inclusione digitale
3. Formazione dei docenti su argomenti relativi a inclusione e equità

Per quanto riguarda la prima sfida, una delle difficoltà più rilevanti è quella di **tradurre nel concreto** l'equità e l'inclusione proposte dai piani strategici o dai progetti di ricerca; i piani strategici sono sempre lungimiranti, ma richiedono uno sforzo non indifferente per essere applicati nella vita di tutti i giorni.

Un altro aspetto su cui si è posto l'accento è la **consapevolezza da parte della componente studentesca in merito alle politiche nelle università sull'inclusione**. Quindi si è discusso di come diffondere le politiche di inclusione perché possa aumentarne la fruizione e come rendere le azioni continue attente alle nuove sfide che possono imporre limiti all'inclusività dell'ambiente di apprendimento.

Per quanto riguarda la povertà digitale, che è un ambito specifico in cui attuare l'inclusione, l'Italia mostra qualche difficoltà, dovuta soprattutto al **"digital divide"**, cioè una differenza significativa tra chi può accedere a dispositivi, risorse e servizi digitali e chi invece risulta escluso, principalmente per motivi legati alla possibilità di connettersi alla rete Internet e ad una non completa alfabetizzazione digitale.

Con riferimento al digital divide il nostro Ate-

neo ha cercato di sopperire mettendo a disposizione degli studenti e delle studentesse un migliaio di **PC portatili** e un migliaio di **modem 4G**. Ma la connessione non è l'unico aspetto da tenere in considerazione: la povertà digitale riguarda anche la disponibilità di **spazi universitari attrezzati** che vanno mantenuti e riguarda la **competenza del personale docente** nello sfruttare le tecnologie digitali per innovare la propria didattica. L'emergenza sanitaria ha evidenziato l'urgenza di lavorare in queste direzioni per ridurre la povertà digitale e aumentare l'inclusione.

Infine, la terza sfida è quella della formazione del personale docente, che si deve occupare sia della **conoscenza** degli strumenti digitali sia della **competenza** del loro uso.

Non è infatti sufficiente conoscere come funziona tecnicamente una piattaforma digitale per poterla usare efficacemente per la didattica. Occorre, innanzitutto, ragionare sui contenuti che i docenti vogliono trasmettere, poi capire quali sono le opportunità che gli strumenti digitali mettono a disposizione e riuscire a mettere insieme le due cose ponendo attenzione alla inclusività della didattica.

Le **soluzioni** emerse a queste sfide sono diverse e a diversi livelli. All'interno del gruppo il confronto sul ruolo della formazione e sulle modalità di diffusione della cultura dell'inclusione e all'impatto sulla componente studentesca. Sono state raccolte e discusse quindi le buone pratiche presenti negli atenei ponendo attenzione alle azioni implementabili per rendere più inclusivo l'ambiente universitario rispondendo alle sfide poste dall'impatto pandemico.

Parallelamente alla partecipazione al gruppo di lavoro EUA si è proseguito il lavoro interno all'Ateneo nella creazione di un gruppo di lavoro sulla formazione dei docenti alla didattica, che terrà in considerazione le direzioni delineate.

No more limits

L'avvicinamento al termine di un importante traguardo del percorso didattico degli studenti, anche di quelli con disabilità e con DSA, pone nuove sfide e responsabilità, sia nel contesto attuale che nel possibile futuro contesto universitario.

Se il modello sociale della disabilità e l'Organizzazione Mondiale della Sanità ci offrono il quadro di riferimento, il Servizio Accoglienza Studenti Disabili e con DSA di Unimore intende offrire un'opportunità di incontro per scoprire come concretizzare il desiderio di crescita formativa di ognuno, al di là dei limiti della propria condizione di salute.

La **Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità** (2006) e la normativa vigente (legge 17/99 e 170/2010), infatti, favoriscono, il proseguo degli studi di soggetti con bisogni educativi speciali e gli Atenei, riunitisi nella CNUDD, hanno indicato le linee guida e le buone prassi da seguire al fine di garantire loro il diritto allo studio e pari opportunità di formazione, studio e ricerca.

, pertanto, opportuno che il corpo docente di ogni ordine e grado scolastico sia informato sui benefici e servizi erogati a tali studenti in ambito accademico e possano orientare (a volte ri-orientare) gli stessi nella scelta più opportuna del Corso di Laurea.

Prima ancora di fare ciò, tuttavia, il personale docente deve essere adeguatamente formato sulla cultura della disabilità e sui DSA e conoscere quali siano le misure compensative erogabili in ambito scolastico.

Sport e disabilità

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ha sempre considerato lo sport quale strumento per favorire l'inclusione di soggetti con disabilità.

Il Servizio Accoglienza Studenti con Disabilità e con DSA, in accordo con la Delegata del Rettore allo Sport e il Presidente del CUS ha organizzato un **torneo di basket in carrozzina** quale opera di sensibilizzazione sulla cultura della disabilità stessa.

Inoltre, prima della pandemia, ha permesso a ragazzi e ragazze con disabilità, non solo universitari, di partecipare alla corrida di San Geminiano di Modena in occasione della festa del patrono.

Per il futuro si pensa di organizzare giornate dello sport in cui sensibilizzare studenti con disabilità a svolgere attività motoria ed a sperimentare, insieme a soggetti cosiddetti normodotati, diversi sport.

Si organizzeranno, inoltre, giornate sulla neve e si offriranno ulteriori opportunità agli studenti universitari.

Equality week

Dal 20 al 24 settembre 2021 Unimore ha tenuto la prima “Equality Week”, dedicata all’importanza dell’inclusione sociale e della valorizzazione della diversità.

Tale evento, organizzato e promosso da **Tindara Addabbo** (Ordinaria di Politica economica, Delegata del Rettore per le Pari Opportunità), **Elisabetta Genovese** (Ordinaria di Audiologia, Delegata del Rettore per la Disabilità e i Disturbi Specifici di Apprendimento DSA), **Giacomo Guaraldi** (Referente Accogliente degli studenti disabili e con DSA, Delegato del Rettore per la Disabilità e i Disturbi Specifici di Apprendimento DSA) e **Loris Vezzali** (Ordinario di Psicologia sociale), nasce dalla partecipazione di Unimore all’**European University Network AGREU**, coordinato dal Prof. Alessandro Capra, all’interno del focus group “**Diversity, Inclusiveness and Multiculturalism**”, coordinato da Elisabetta Genovese.

Oltre alle diversità basate su etnia, genere e orientamento sessuale, l’Equality week ha promosso l’importanza della diversità legata al tema della disabilità.

La settimana ha visto varie azioni dedicate questo ambito. Un gruppo di studentesse e studenti di Unimore ha lavorato attivamente sul tema, focalizzandosi sulle modalità per includere socialmente le persone con disabilità nell’università, presentando il proprio contributo dal titolo “Uguale è diverso: scoprire le somiglianze, accogliere le differenze” in occasione della conferenza finale che si è tenuta presso il Rettorato il 24 settembre durante la **Notte Europea della ricerca**.

Il 22 settembre si è tenuto un evento sociale promosso congiuntamente da Reggiana Calcio e Unimore dal titolo “Alleniamoci insieme”, che è consistito in una partita tra giocatori delle squadre giovanili della Reggiana con e senza disabilità e in cui sono intervenute anche Isabella Morlini (Delegata del Rettore allo Sport) e Annalisa Rabitti (Assessora alle Pari Opportunità e Città senza Barriere di Reggio Emilia).

Su questa iniziativa ci pare significativo il parere della Dott.ssa Francesca Quintiero che riportiamo qui di seguito: *“Esperienza ricca di iniziative che ha messo in luce temi di grande attualità e cultura come la diversità e l’inclusione, valorizzando la comunità universitaria e del territorio, in quanto ci ha reso parte attiva di eventi di sensibilizzazione, ricerca e informazione. Lavorare su un progetto sulla disabilità di vitale importanza per il nostro futuro e la nostra società è stata un’importante e piacevole occasione di confronto, di lavoro, di crescita e soddisfazione. Grazie”*.

I progetti di Unimore dedicati alla ricerca sulla disabilità

Unimore projects dedicated to disability research

There are many research projects developed in educational contexts, aimed at promoting the social inclusion of children and teen-agers with disabilities carried out in recent years by the group coordinated by Professor Loris Vezzali, Professor Alessia Cadamuro, and Professor Gian Antonio Di Bernardo.

Some studies, developed through different techniques such as the theory of imagined contact or the theory of extended and vicarious contact, were conducted mainly with high-school students and have shown that contact with people with disabilities improves the attitude towards them and increases the interest to know them/ and to fight for their rights, reduce prejudice and discriminatory situations, even impacting on the response to bullying-related behaviour.

As of this year, activities have expanded to the sport environment, thanks to the collaboration with the soccer club Reggiana. Activities have been organised with youth teams, so that young athletes become models of behaviour and are able not only to develop inclusive attitudes, but also to act as promoters of such conduct between peers.

The research group has also been involved in other projects on social inclusion of people with disabilities, including the 'Erasmus+ SOUNDWORDS' project, which aims at the use of graphic storytelling as a methodology to prevent social hardship and promote the rights of disadvantaged individuals, including people with disabilities.

Sono numerosi i progetti di ricerca finalizzati alla promozione dell'inclusione sociale di bambini/e e adolescenti con disabilità condotti in questi ultimi anni dal gruppo coordinato dal Prof. **Loris Vezzali**, dalla Prof.ssa **Alessia Cadamuro** e dal Prof. **Gian Antonio Di Bernardo**, che include anche le Dott.sse **Elisa Bisagno**, **Veronica Margherita Cocco**, **Soraya Elizabeth Shamloo**, **Eleonora Crapolicchio** e **Chiara Pecini**.

Queste attività sono state realizzate prevalentemente in contesti educativi, abbracciando differenti fasce di età: dalla scuola dell'infanzia sino agli istituti superiori.

L'obiettivo di siffatte ricerche e attività è duplice: da un lato, conoscere i fattori e le tecniche che possono essere maggiormente efficaci nel promuovere l'inclusione dei gruppi svantaggiati, come le persone con disabilità, dall'altro, realizzare attività, basate proprio su questi studi, che possano portare un beneficio concreto nei processi educativi.

In alcuni studi, condotti prevalentemente con studenti e studentesse delle scuole superiori, si è dimostrato come il contatto con persone con disabilità migliori l'atteggiamento nei loro confronti e aumenti l'interesse di conoscerli/e oltre che di battersi per i loro diritti.

Diversi interventi, rifacendosi alla **teoria del contatto immaginato**, si sono avvalsi di tecniche di simulazione mentale, nel quale agli alunni/e di classi di scuole dell'infanzia e primaria si è chiesto di immaginare di diventare amici/che di coetanei/e con disabilità.

Nello specifico, erano previsti tre incontri, dove i bambini e le bambine immaginavano di fare amicizia con coetanei/e con disabilità e di difenderli/e in situazioni in cui questi/e erano discriminati/e. Tali interventi hanno anche portato alla realizzazione di **laboratori cittadini**, con la partecipazione di bambini/e di scuole diverse, anche all'interno di eventi cittadini più ampi, come il "Festival delle Abilità Differenti di Carpi".

Altri interventi sono stati incentrati sulla **teoria del contatto esteso e vicario**, secondo cui venire a conoscenza di buoni rapporti tra membri di gruppi differenti (ad esempio tra persone con e senza disabilità), oppure osservare le interazioni tra loro, riduce significativamente il pregiudizio. Uno di questi studi, nell'ambito dei quali si è presa in esame la celebre saga di Harry Potter, ha permesso di dimostrare come una potente magia del piccolo mago, forse la più notevole, sia proprio quella di migliorare gli atteggiamenti verso i bambini e le bambine con disabilità.

Altri studi, basati sempre sulla stessa teoria, hanno portato alla realizzazione di cartoni animati che rispondessero precisamente ai principi del contatto esteso e vicario, mettendo in luce come i bambini e le bambine con disabilità siano discriminati/e e, allo stesso tempo, come fare amicizia con loro sia non solo possibile, ma anche divertente, tanto da andare a rinforzare la propria cerchia sociale.

Gli interventi condotti hanno generalmente prodotto effetti rilevanti: non solo migliori atteggiamenti nei confronti delle persone con disabilità, ma anche comportamenti inclusivi veri e propri, andando persino ad impattare sulla **risposta a comportamenti legati al bullismo**.

Nel corso dell'ultimo anno le attività si sono allargate all'**ambito sportivo**, grazie alla collaborazione con la Reggiana calcio. In particolare, sono state organizzate attività con le squadre giovanili, con l'**obiettivo di rendere i giovani atleti veri e propri modelli di comportamento**, che possano non solo avere atteggiamenti inclusivi, ma anche agire come promotori di tale condotta tra i coetanei e le coetanee.

Sono state realizzate delle sessioni di lavoro con la squadra degli atleti dei 12 anni, nelle quali ci si è concentrati, in primis, sui valori sportivi e della propria squadra e, in seguito, si è cercato di rendere i giovani consapevoli di come quei determinati valori li caratterizzassero in prima persona in quanto giocatori. Nella fase finale ci si è focalizzati sul ruolo che questi atleti possono svolgere nella diffusione dei valori sportivi agli altri adolescenti. Si tratta di un'esperienza che si è dimostrata certamente positiva, tanto che quest'anno le attività coinvolgeranno l'intero settore giovanile della Reggiana, dagli 11 ai 14 anni.

Il gruppo di ricerca è stato inoltre impegnato in **altri progetti sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità, tra cui il progetto 'Erasmus+ SOUNDWORDS'**, che mira all'uso del *graphic storytelling* come metodologia per prevenire il disagio sociale e promuovere i diritti degli individui svantaggiati, comprese quindi le persone con disabilità.

*"Nel complesso - commenta il Prof. Loris Vezzali - questi studi e attività hanno permesso non solo di portare ad un **avanzamento teorico nella lotta allo svantaggio sociale**, ma anche alla **realizzazione di attività educative condotte con numerose scuole, enti e istituzioni** che hanno concretamente rivolto la propria attenzione all'inclusione sociale delle persone con disabilità. Si tratta di una strada in salita, dato lo stigma che ancora caratterizza la nostra società. Per questo è ancora più importante affrontarla con i mezzi adatti".*

Eventi

In collaborazione con il Cus e con altre realtà territoriali, si cerca di compiere un'opera di sensibilizzazione di **formazione sulla cultura dello sport** a favore di soggetti con disabilità e con la Scuola di Medicina e di chirurgia tale opera di sensibilizzazione viene compiuta tramite l'**evento teatrale dal titolo "TalentMed"** (il prossimo è fissato per il 10 dicembre 2021).

Nel mese di novembre si terrà, presso il teatro "La tenda", la consueta **rassegna cinematografica dal titolo "Follia e dintorni", aperta alla cittadinanza, sulla cultura della disabilità psichica e psichiatrica.**

In occasione dei 15 anni dall'entrata in vigore della **Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità** (Convenzione del 2006, firmata dall'Italia nel 2007 e ratificata nel 2009) il **6 dicembre** prossimo sarà ospite di un'iniziativa promossa dall'Ateneo, a Modena, **Giampiero Griffo**, firmatario, insieme al Ministro Ferrero, della medesima Convenzione per l'Italia.

Il **13 dicembre 2021**, inoltre, si terrà un **convegno sui DSA in età adulta** con una tavola rotonda in cui i massimi esperti di dislessia ragioneranno su come sia cambiata la scuola e l'Università dall'entrata in vigore della **legge 170 del 2010.**

Servizio Accoglienza Studenti con disabilità e con DSA

Il D.M. 610/2017 prevede, tra gli "Interventi a favore degli studenti" di cui all'art. 8, che una cifra pari a € 7.500.000 sia destinata "a interventi di sostegno agli studenti diversamente abili di cui alla legge 28 gennaio 1999, n. 17 e agli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento di cui alla legge 8 ottobre 2010, n.170".

Con l'entrata in vigore della Legge 17/1999, che ha integrato e modificato la Legge Quadro 104/1992, infatti, è stato fatto un passo decisivo ai fini dell'integrazione degli studenti e delle studentesse con disabilità all'Università.

La legge prevede, all'interno delle Università, l'istituzione obbligatoria di un **Servizio di tutorato specializzato**, unitamente alla nomina del **Delegato del Rettore per le disabilità** con funzioni di: coordinamento, monitoraggio e supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione degli studenti con disabilità nell'ambito dell'Ateneo.

Successivamente, la Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" ha riconosciuto dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia quali Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Secondo tale norma, agli studenti con DSA devono essere garantite *"durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari"*.

Le linee guida allegate alla legge 170 del 8 ottobre 2010 “Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico”, sottolineano la necessità di “forme di orientamento e accompagnamento” da erogare agli studenti e alle studentesse con DSA.

Del 2001 è la creazione della **Conferenza Nazionale Delegati universitari alla disabilità ed ai DSA (CNUDD)**.

Alla luce di quanto indicato dalla normativa in materia e dalle Linee Guida della CNUDD (Conferenza Nazionale Delegati Universitari alla Disabilità e ai DSA), l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia prevede per le studentesse e gli studenti con disabilità e con DSA che ne facciano richiesta, l'erogazione di una serie di servizi che si pongono i seguenti obiettivi:

- indirizzare e sostenere gli studenti con disabilità e con DSA nel passaggio dalla Scuola Secondaria di secondo grado all'università, dall'immatricolazione fino al termine del percorso universitario;
- accogliere lo studente/la studentessa, individuare i suoi bisogni educativi e rispondervi positivamente attraverso l'erogazione di servizi personalizzati;
- motivare lo studente/la studentessa al percorso universitario scelto;
- valutare la coerenza tra l'indirizzo di studi scelto e le caratteristiche dello studente/della studentessa;
- mantenere una rete di contatti con Enti pubblici e privati presenti sul territorio che si occupino di cultura della disabilità e con DSA;
- favorire l'integrazione dello studente con disabilità e con DSA nella vita quotidiana dell'Ateneo, dalla didattica all'accesso ai vari servizi, alle relazioni con altri studenti, studentesse, docenti;
- sviluppare la partecipazione attiva nel processo formativo;
- migliorare il contesto di apprendimento, favorendo il rapporto tra studenti, studentesse e docenti, ma anche tra studenti, studentesse e uffici universitari;
- realizzare interventi personalizzati in relazione agli specifici bisogni formativi, relazionali e di sostegno dello studente/della studentessa con disabilità e con DSA per un proficuo percorso universitario;
- monitorare il percorso di studio di ogni studente/studentessa con disabilità e con DSA, anche attraverso colloqui periodici per rilevare e rispondere alle variazioni delle esigenze di sostegno;
- favorire esperienze di studio all'estero di studenti con disabilità tramite la collaborazione con l'Ufficio Erasmus di Ateneo;
- garantire piena accessibilità degli spazi di Ateneo tramite un continuo monitoraggio dell'accessibilità degli ambienti universitari dedicati alla didattica;
- orientare gli studenti e le studentesse con disabilità al termine del percorso di studi per facilitare l'integrazione nel mondo lavorativo;
- creare una rete capillare interna all'Università che possa favorire l'integrazione e la piena partecipazione degli studenti e delle studentesse con bisogni educativi speciali.

Benefici economici a studenti e studentesse - Servizi

Gli studenti e le studentesse con disabilità con percentuale d'invalidità civile dal 46 al 65%, possono usufruire di varie tipologie di benefici che consentano loro la piena realizzazione del diritto allo studio (esonero parziale dalle tasse universitarie, maggiorazione della borsa di studio, ecc).

Gli studenti con percentuale d'invalidità pari o superiore al 66% o in possesso di Legge 104/92 godono dell'esonero totale dalle tasse universitarie.

A tutti gli studenti con disabilità e con DSA sono erogati i servizi richiesti, quali: la fornitura di ausili in usufrutto gratuito per l'intera durata universitaria (computer, I-Pad, registratori, software di sintesi vocale, software per la redazione di mappe concettuali, Smartpen); la trascrizione di testi universitari in formato PDF; il servizio di sottotitolazione delle lezioni universitarie erogate in streaming (servizio a favore di studenti ipoacusici) così come il servizio di traduzione in LIS delle lezioni medesime; il sostegno ad opera di tutor alla pari e di tutor didattici e la possibilità di sostenere gli esami universitari usufruendo di misure compensative e strumenti dispensativi.

Al fine di permettere a studenti e studentesse di svolgere con profitto il proprio Corso di studio si è continuato ad erogare interventi personalizzati:

- servizio di interpretariato di Lingua Italiana dei Segni (LIS) per i non udenti;
- tutorato alla pari e didattico per favorire la piena inclusione degli studenti ed il superamento degli esami universitari;
- trascrizione dei testi universitari su formato elettronico;
- sottotitolazione delle lezioni a favore di studenti ipoacusici;
- mediazione con il corpo docente e con gli uffici amministrativi di Ateneo.



Database

Per facilitare il rapporto tra i docenti e i singoli studenti con disabilità e con DSA, come anticipato, è stato ulteriormente implementato il database universitario relativo agli studenti con disabilità e con DSA iscritti all'Università (<https://siaweb.unimore.it/private/sdda>): vi sono inseriti tutti gli studenti e le studentesse con disabilità e con DSA regolarmente iscritti all'Ateneo, ivi comprese le matricole e gli ausili a loro erogati in usufrutto gratuito.

Di tali studenti è possibile visionare i dati anagrafici, la carriera universitaria, il certificato di invalidità o la diagnosi clinica di DSA e i rispettivi profili.

Il sito è visionabile dal personale docente e tecnico-amministrativo (coordinatori didattici) a seguito di **presentazione di liberatoria** da parte degli studenti con disabilità e con DSA.

Nel database i docenti possono trovare alcuni suggerimenti didattici su come favorire la preparazione e il superamento degli esami da parte di studenti con disabilità e con DSA.

Per tutti i servizi erogati agli studenti con disabilità e con DSA, il Servizio quotidianamente riceve feedback positivi dagli utenti stessi sia tramite i numerosi colloqui individuali effettuati durante l'intero Anno Accademico, sia tramite questionari ad essi erogati nel corso dell'anno (nonostante coloro che rispondono ai questionari siano in numero estremamente ridotto).

Inserimento lavorativo

In collaborazione con l'Ufficio Placement di Ateneo sono stati incontrati telematicamente diversi studenti con disabilità laureati o laureandi interessati all'inserimento lavorativo.

Il Servizio Accoglienza ha fornito a ditte e aziende interessate in ambito territoriale, tramite l'Ufficio Placement, una rosa di nomi di studenti laureati aventi le caratteristiche richieste ed iscritti alle liste di collocamento mirato.

Agli studenti è stato indicato l'iter da seguire per l'iscrizione alle **liste di collocamento mirato** ed è stata fatta firmare una apposita liberatoria da consegnare al Servizio.

Sportello a favore di studenti e studentesse con DSA

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia si è sempre dimostrata particolarmente sensibile alla cultura degli studenti con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) e ha, da sempre, cercato di erogare servizi qualitativamente rispondenti ai loro bisogni e in linea con le normative e le linee guida vigenti.

Gli studenti con Disturbo Specifico dell'Apprendimento, presso l'Ateneo, sono cresciuti in modo esponenziale grazie ad un'importante opera di sensibilizzazione e di formazione rivolta alla popolazione studentesca, tramite i corsi di formazione per tutor universitari, e ai docenti, grazie ai numerosi convegni organizzati, a *vademecum* informativi redatti, a loro personalmente inviati, nonché *powerpoint* tematici creati in risposta ad esigenze emerse.

L'impegno attuale dell'Università di Modena e Reggio Emilia, per ottimizzare la proposta formativa, è volto a favorire la frequenza alle lezioni universitarie, garantendo agli studenti in possesso di idonea diagnosi clinica ausili compensativi e misure dispensative e permettendo loro di sostenere gli esami secondo le modalità più consone, non in termini di facilitazione, ma semplicemente attraverso metodologie rispettose delle caratteristiche di apprendimento di ciascuno di essi.

Durante il percorso accademico la presa in carico viene attivata attraverso differenti azioni ed erogazione di servizi presso entrambe le sedi tramite appositi sportelli.

In particolare, il Servizio Accoglienza Studenti Disabili e con DSA individua i bisogni in ingresso degli studenti con DSA e monitora, in itinere, la loro carriera universitaria permettendo di appurare che, se guidati, essi stessi comprendono maggiormente le proprie caratteristiche di apprendimento e funzionamento, potendo così raggiungere i più elevati titoli di studio, senza sperimentare frustrazioni a lungo termine.

Le azioni sopra edotte si affiancano, poi, ad altre attività, quali ad esempio: l'orientamento degli studenti nel passaggio dalla Scuola Secondaria all'Università tramite azioni svolte a grande gruppo all'interno degli istituti scolastici e colloqui individuali; richiesta di report attraverso questionari costruiti ad hoc al fine di rispondere a bisogni emersi in termini di metodologia di studio e, ancora prima, di individuazione di misure compensative consone e rispondenti alle caratteristiche di ognuno.

L'affiancamento nel percorso universitario prosegue anche attraverso la rete costruita in Ateneo dove figure presenti all'interno dei singoli Dipartimenti (Referenti di Dipartimento alla Disabilità e ai DSA) costituiscono un "filo rosso" tra quanto attivato dall'Ufficio e il Dipartimento medesimo, una mediazione tra il corpo docenti e gli studenti.

Il Servizio Accoglienza Studenti Disabili e con DSA supporta pertanto i suoi studenti durante tutto il percorso universitario anche attraverso il sostegno di tutor alla pari o didattici, ovvero studenti che affiancano per l'intero anno accademico coloro che ne fanno espressa richiesta al fine di aumentarne l'autonomia, accrescerne il senso di autoefficacia e sviluppare la partecipazione attiva; attraverso una consulenza individuale relativamente alla acquisizione o al potenziamento del proprio metodo di studio; attraverso la ricezione di strumenti compensativi informatici in comodato d'uso; attraverso la collaborazione tra il servizio accoglienza e l'ufficio rapporti internazionali per il supporto nello svolgimento del progetto Erasmus comunicando agli Atenei stranieri che accolgono lo studente con DSA le misure compensative di cui lo stesso, in Italia, fruisce in sede di esame e, infine, attraverso la possibilità di richiedere libri di testo in formato digitale.

Questo a dimostrazione che, individuato il supporto qualitativamente migliore per lo studente, lo stesso vede rispecchiato il proprio personale progetto di vita, trova una comunità educativa rispondente in cui non transitare, ma sostare, dove ci si riconosce e si viene riconosciuti, dove la motivazione alla riuscita trova valore.

Abbattimento barriere architettoniche

Il Servizio Accoglienza Studenti Disabili e con DSA, in collaborazione con l'Ufficio Tecnico di Ateneo, ha elaborato un piano di abbattimento delle barriere architettoniche per l'A.A. 2019/2020, all'interno degli ambienti universitari, al fine di garantire l'inclusione degli studenti con disabilità regolarmente iscritti, permettendo loro di frequentare le lezioni e sostenere gli esami universitari.

Sottotitolazione lezioni universitarie

Per quanto concerne l'ambito didattico, nell'Anno Accademico 2019/2020 tutte le lezioni sono state erogate in modalità streaming, favorendo la partecipazione e l'apprendimento anche di quegli studenti che, in passato, per motivi di salute, non potevano frequentare in presenza.

Gli studenti con disabilità e con DSA hanno potuto ugualmente fruire delle misure compensative richieste in sede di esame.

L'Ateneo ha compiuto un grande sforzo per permettere a studenti ipoacusici di accedere alle lezioni erogate on line, sottotitolandole tramite l'impiego di un numero consistente di personale di Unimore e utenti dei servizi Sociali di entrambe le provincie di Modena e Reggio Emilia.

In tal modo due studenti non udenti hanno potuto seguire le lezioni (altrimenti inaccessibili) e sostenere, di conseguenza, gli esami universitari.

Tale opera di sottotitolazione sta procedendo con l'intenzione di avere, in futuro, interi corsi di laurea sottotitolati.



Inclusione e ruolo del tutorato

Inclusion and role of tutoring

One of the main tasks of the Unimore Disability Service is to support the study activities of students with disabilities and SLD. This activity takes place through the figure of the tutor, a university student, with a good average of school marks, who has attended a specific training course and has applied to perform the activity of tutor by filling in the ERGO Call for Benefit Applications. The student can carry out the tutoring activity for a maximum of 200 hours p.a.

There are two types of tutors: the “peer tutor”, a degree programme mate of the student with disabilities or SLD who helps him in everyday activities such as finding of teaching materials, and the “teaching tutor”, that is, a student enrolled in subsequent years of the same degree programme, who can provide support in preparing the exams.

Tutors are trained with dedicated courses, provided by Unimore both in Reggio Emilia and in Modena, with a final exam. The activity allows students to obtain from 1 to 3 university credits depending on the degree programme they belong to.





uno dei compiti principali del **Servizio Disabilità di Ateneo** consiste nell'attivazione di servizi di supporto alle attività di studio di studenti e studentesse con disabilità.

Tali servizi, che sono annualmente monitorati e migliorati a cura dello staff organizzativo, intendono agevolare le attività universitarie delle persone con difficoltà motorie, sensoriali, e di apprendimento, oltretutto elaborare soluzioni idonee in caso di imprevisti o situazioni nuove.

La **figura del tutor** è dunque fondamentale per aumentare la motivazione di studenti e studentesse con disabilità o con DSA, la loro autonomia nello studio, nonché per sviluppare la loro partecipazione attiva al processo formativo, migliorare il contesto di apprendimento e predisporre interventi mirati a seconda dei bisogni educativi.

Il tutor, in Unimore, è uno studente universitario, regolarmente iscritto all'Ateneo e con una buona media, che molto spesso ha frequentato un apposito corso di formazione e si è candidato a svolgere l'attività di tutor tramite la compilazione del bando benefici di ERGO. Egli può svolgere un massimo di 200 ore annue.

In base alle necessità dello studente con disabilità o con DSA, il Servizio propone due tipologie distinte di tutor:

- il **tutor alla pari**, ossia un/una collega di corso dello studente o della studentessa con disabilità o con DSA, che si rende disponibile ad aiutarlo nella vita quotidiana universitaria e a fargli conquistare una maggiore autonomia nello studio. Questa figura può rappresentare un valido ausilio

in situazioni quali l'accompagnamento negli spostamenti all'interno degli ambienti universitari, la preparazione del materiale di studio accessibile (trascrizione di appunti, presa degli appunti, registrazione delle lezioni, scansione di testi) o il reperimento di materiale didattico (testi universitari).

- il **tutor didattico**, ossia uno studente iscritto al medesimo corso di studi, ma di anni successivi. Questa tipologia di supporto è particolarmente utile per far fronte ad esigenze che richiedono una risposta maggiormente qualificata, quali, ad esempio, l'aiuto nello studio individuale (esercitazioni, elaborazione di mappe e schemi ecc.), il sostegno nella preparazione di specifici esami o il supporto nella stesura dell'elaborato finale (ricerca bibliografica).

Dal 2008 Unimore garantisce a tutti i suoi tutor un'apposita preparazione tramite un **corso di formazione per tutor universitari erogato, annualmente, ad oltre 400 studenti.**

Con questo corso, Unimore si attesta tra i pochi Atenei che forma in maniera così sistematica i propri tutor universitari.

Questo momento formativo si svolge in entrambe le sedi universitarie di Modena e di Reggio Emilia e si sviluppa tra temi che spaziano dalla normativa vigente a favore di studenti con disabilità e con DSA, alle diverse tipologie di deficit, alla possibilità di creare una relazione di aiuto e di combattere lo "stigma" che ruota attorno al soggetto con disabilità o con DSA.

Al termine del corso i partecipanti sosterranno un esame, a seguito del quale potranno ottenere un'idoneità, equiparabile ad un numero di CFU che può variare da 1 a 3 a seconda del Corso di Laurea di appartenenza.

Corso di formazione per tutor universitari

Il Servizio Accoglienza Studenti Disabili e con DSA ha organizzato numerose edizioni del “Corso di Formazione Professionale per Tutor alla Pari e Didattici”, corso che, nell’anno accademico 2020-2021, è stato svolto interamente in streaming e che si è concluso con l’erogazione di un questionario finale al fine di riconoscere i CFU ai partecipanti.

Questo importante momento di formazione ha dato la possibilità ad un numero consistente di studenti universitari (circa 200 per ciascuna delle due edizioni) di formarsi sulla cultura della disabilità e dei DSA, di conoscere i benefici ed i servizi erogati dall’Ateneo di Modena e Reggio Emilia e le figure istituzionali ivi presenti così come le mansioni che i tutor devono ricoprire affiancando gli studenti con disabilità e con DSA in ambito accademico.

Il Servizio Accoglienza continua, inoltre, a svolgere un’importante opera di sensibilizzazione e di formazione a livello territoriale sulle tematiche della disabilità e dei disturbi specifici dell’apprendimento creando una rete capillare con tutti gli Enti e le Istituzioni che si occupano di disabilità e di DSA.

“ Grazie all’attività di tutorato mi sono avvicinato alla cultura della disabilità e questo percorso è stato fonte di grande stimolo e interesse per un tema che conoscevo poco. In particolare poter stare in continuo contatto con studenti con Bisogni Educativi Speciali è stato molto arricchente perché ho scoperto un mondo nuovo e sono stato entusiasta di mettermi in discussione per cercare insieme agli studenti strategie e modalità di studio appropriate per affrontare al meglio le sfide universitarie. Inoltre ritengo che sia una preziosa opportunità anche in vista di un possibile inserimento nel mondo dell’insegnamento. consiglio a tutti gli studenti vicini al tema dell’inclusione di cogliere questa opportunità perché è veramente importante e aiuta a conoscere meglio la ricchezza umana che ci circonda.

Gabriele, Tutor



“ Ho deciso di aiutare qualcuno ed incentivare questa attività. Ho pensato che potessi fare qualcosa in più, qualcosa che andava un po’ oltre l’ordinario, e grazie all’Ateneo mi è stato possibile farlo. Beh, che dirvi, le “75 ore di tutoraggio” (così definite) sono diventate “amicizia tra i banchi (in questo caso purtroppo, tra le tastiere data la situazione pandemia) dell’università”. Non è stato per niente difficile anzi, ci siamo divertite. Abbiamo studiato, approfondito insieme, simulato esami e a volte arricchite reciprocamente. Ognuno, secondo me, ha qualcosa da dare. Ma non è tutto: l’Ateneo retribuisce questa attività, in modo da poter crearvi anche un piccolo introito che male non fa.

Anna, Tutor



Quasi amici

Dal 2015 Unimore è impegnata nel progetto “Quasi amici”, che vede la collaborazione con l’Associazione “Il tesoro nascosto”, l’AUSL di **Carpi** e di **Reggio Emilia** e, recentemente, il CISV di Reggio Emilia.

Il progetto, coordinato per Unimore dal Prof. **Loris Vezzali** (Ordinario di Psicologia sociale) insieme al Dott. **Giacomo Guaraldi** (Referente Ufficio Disabilità e Delegato del Rettore alla Disabilità e al DSA), si pone come obiettivo l’inclusione sociale delle persone con disabilità.

In linea con il celebre film, il progetto si basa sull’idea di creare un legame di amicizia tra persone senza e con disabilità. Il vero obiettivo non è naturalmente creare un’amicizia a tavolino, bensì fornire alle persone con disabilità la consapevolezza di poter beneficiare di una rete sociale al pari di tutti gli altri, potenziandone così senso di auto-efficacia e autostima.

I protagonisti per Unimore sono gli studenti i quali, in maniera volontaria, sono chiamati a seguire un corso formativo su Eduopen.org prima di essere abbinati a persone con disabilità largamente selezionate dall’AUSL, con le quali devono relazionarsi alla pari nei tre mesi seguenti. Il progetto esce dunque dalla logica operatore-persona con disabilità, favorendo una relazione sociale su status paritario.

Recentemente, il progetto è stato esteso in chiave digitale, con un portale appositamente dedicato. Tramite il sito, i partecipanti possono sperimentarsi in un’ampia serie di attività anche ludiche, favorendo il senso di intimità e di appartenenza a una vera e propria comunità. Tale attività non si sostituisce alla presenza, bensì va a integrarla in maniera complementare.

Di recente su questo progetto è stato pubblicato un volume: il libro, edito da UTET università e curato da Loris Vezzali, Nelson Bova e Veronica Margherita Cocco (i cui proventi saranno devoluti in beneficenza), vede la partecipazione tra gli altri anche del Dott. Guaraldi, e si intitola *Quasi amici. Oltre i confini della disabilità*.

Carriera Alias

From July 2021, not only students - for whom an initial sort of alias career was already available - also Unimore personnel and guests will be able to use the alias career based on the **principle of gender self-determination**. The alias career is aimed at creating an alternative identity that replaces the personal data with the name chosen by the person doing the transition, within the administrative management computer system. The opportunity to take on a transitory identity is part of the protection of fundamental rights and meets the need to ensure conditions in which the recognition of gender identity is a factor in the well-being and quality of study and work. With the approval of two regulations, **Unimore is one of the few universities in Italy that extend the alias career to both student component and staff**: this is indeed an important step forward in terms of inclusion. The new regulations and confidentiality agreements in their current formulation follow the **Guidelines for Italian Universities on the implementation of the Alias Career of the National Conference of Equality Bodies of Italian Universities** released in March 2021 and adopted and disseminated by the Commission on gender topics of CRUI (Conference of Italian University Rectors). In order to begin or continue their career using an "alias" name, applicants must simply sign a Confidentiality Agreement with the University. This form of protection consists in the creation of an alternative bureaucratic profile for staff working at the University, whereas the name chosen by students when signing the agreement will be used to take examinations, for the degree proclamation or discussion of the Ph.D. thesis, and to request a new email address. The rules and confidentiality agreement for the student component are available at <https://www.unimore.it/servizistudenti/alias.html> and for the staff

Dal luglio 2021 oltre alla componente studentesca per la quale già dal 2016 era possibile avvalersi di una prima forma di carriera alias, anche il personale e gli ospiti di Unimore potranno avvalersi della carriera alias sulla base del **principio di autodeterminazione di genere**.

La carriera alias è volta a creare un'identità alternativa che sostituisce i dati anagrafici con il nome "di elezione", scelto dalla persona in transizione, all'interno del sistema informatico di gestione amministrativa.

La possibilità di assumere un'identità transitoria si colloca nell'ambito della tutela dei diritti fondamentali e incontra il bisogno di garantire condizioni in cui il riconoscimento dell'identità

di genere è fattore dirimente rispetto al benessere e alla qualità di studio e di lavoro.

Con l'approvazione di due regolamenti, **Unimore rientra fra i pochi atenei in Italia che estendono la carriera alias sia alla componente studentesca sia al personale**: è questo, concretamente, un importante passo avanti in termini di inclusione.

I nuovi regolamenti e gli accordi di riservatezza nella loro formulazione attuale seguono le **Linee guida per gli Atenei Italiani sull'implementazione della Carriera Alias della Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle Università Italiane** diffuse nel marzo del 2021 e recepite e diffuse anche dalla Commissione sulle tematiche di genere della CRUI.

Per poter cominciare o proseguire la propria

carriera utilizzando un nome “alias”, la persona richiedente dovrà semplicemente sottoscrivere un Accordo di riservatezza con l’Ateneo.

Tale forma di tutela consiste nella creazione di un profilo burocratico alternativo per il personale in servizio presso l’Ateneo, mentre, per studentesse e studenti, il nome scelto in fase di sottoscrizione dell’accordo sarà utilizzato per

poter sostenere gli esami, per la proclamazione in sede di laurea o di discussione della tesi di dottorato e per avere un nuovo indirizzo mail.

Il regolamento e l’accordo di riservatezza per la componente studentesca sono disponibili al link <https://www.unimore.it/servizistudenti/alias.html> e per il personale https://www.unimore.it/hreg/Reg_CarrieraAlias.pdf

Le (dis)eguaglianze sociali ed economiche LGBTQI+

Le (dis)eguaglianze sociali ed economiche LGBTQI+ sono al centro del Network che si è costituito nell’ambito dell’**azione COST (European Cooperation in Science and Technology) finanziata dalla Commissione Europea** alla quale Unimore partecipa con la Professoressa **Tindara Addabbo** parte del Comitato direttivo e co-leader del team su lavoro e benessere economico.

Coordinato dalla Dottoressa Anna Einarsdóttir dell’Università di York, il network è formato da 30 ricercatori e ricercatrici provenienti da 14 paesi e adotta un **approccio interdisciplinare con particolare riferimento a tre aree: famiglie e comunità; lavoro e benessere economico; inclusione sociale e giuridica.**

Un primo importante elemento conoscitivo riguarda la stessa visibilità e misurazione delle diseguaglianze esistenti e delle politiche inclusive presenti nelle organizzazioni.

Spesso le stesse indagini esistenti non rendono visibili persone LGBTQI+ e, accanto alla ricognizione delle fonti informative (qualitative e quantitative) esistenti, il network si propone di sviluppare indagini sulla popolazione e all’interno di singole organizzazioni.

Maggiori informazioni sulla composizione del Network e sulle attività svolte sono disponibili nel sito web <https://www.lgbtinequalities.eu/>



La questione dell'alloggio e l'inclusione sociale: un focus dell'Osservatorio migranti del CRID nell'ambito della VI edizione del Festival della migrazione

The issue of housing and social inclusion: a focus of the CRID Migrant Observatory as part of the 6th edition of the Festival of Migration

The Interdepartmental Research Center on Discrimination and Vulnerability (Centro di Ricerca Intedipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità - CRID), directed by Professor Gianfrancesco Zanetti, was among the promoters of the sixth edition of the Festival of Migration, dedicated to the theme "Citizens All" which involved several guests, from all over Italy and beyond, who have discussed various issues on the freedom of movement, the right to education, the "second generations", the problem of "invisible people", the "ius culturae", sport as a factor of inclusion, on the third sector and active citizenship.

Among the topics covered, the issue of precarious housing and the right to housing, the result of a study carried out over many years by the CRID Migrant Observatory, which noted the great difficulties in gathering the availability of second-home owners, also in view of the economic and contractual guarantees offered by the public system. Thanks to the project "Agenzia Casa", which meets the needs of owners and tenants in a situation of distress, there are about 600 apartments granted by the Municipality.

Among the initiatives promoted by the Festival of Migration, there was another session promoted by the CRID, entitled "Right to travel and asylum. New challenges for the status civitatis in the European legal area".

The opening day of the festival was also attended by the Rector Carlo Adolfo Porro; a Lectio Magistralis was held by Professor Luigi Ferrajoli entitled "Why a Constitution of the Earth?" on the protection of human rights.

Anche quest'anno il CRID – Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità – diretto dal Prof. Gianfrancesco Zanetti – è stato tra i promotori del **Festival della Migrazione**, giunto alla sua sesta edizione.

La manifestazione, dedicata al tema "Cittadini

tutti", si è svolta gli scorsi 4, 5 e 6 novembre: la prima giornata e parte della seconda sono state ospitate presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Modena, nella cornice di San Geminiano.

Le varie sessioni – che si sono svolte in modalità "mista", con vari relatori presenti e al contempo con la trasmissione in streaming di tutti gli



eventi – hanno coinvolto diversi ospiti, da tutta Italia e oltre, che si sono confrontati sui temi della libertà di movimento, del diritto all'istruzione, delle "seconde generazioni", sul problema degli "invisibili", sullo "ius culturae", sullo sport come fattore di inclusione, sul terzo settore e sulla cittadinanza attiva.

Alla definizione ed organizzazione di questa sesta edizione del Festival ha contribuito anche l'**Osservatorio Migranti del CRID**, che ormai da anni lavora e conduce indagini a carattere territoriale, analisi qualitative e quantitative sui temi dell'inclusione e dell'accoglienza.

Negli ultimi mesi l'Osservatorio ha incentrato le sue attività sul **problema della precarietà abitativa e del diritto all'alloggio**, con incontri di approfondimento, interviste, rilevazione di dati, ricognizioni della normativa rilevante, tavole rotonde (da ultima quella del 22 giugno scorso "Persone migranti e diritto all'abitare" promossa in collaborazione con lo sportello modenese di "Avvocato di strada").

A questi temi è stata dedicata la sessione del

Festival di venerdì 5 novembre (ore 9:30), **'Abitare la cittadinanza'. L'alloggio come diritto di tutti e di tutte**, con gli interventi di Andrea Facchini (referente dell'area Immigrazione della Regione Emilia-Romagna), di **Eleonora Costantini** (ricercatrice Unimore, nonché referente per il Comune di Modena del network europeo delle città interculturali), di **Barbara Papotti** (Politiche di inclusione del Comune di Modena), e di **Benedetta Rossi**, dottoranda di Ricerca in Scienze giuridiche di Unimore, nonché referente dell'Osservatorio Migranti del CRID.

Durante la sessione – introdotta da Roberta Pinelli (Assessora alle Politiche sociali, accoglienza e integrazione, Agenzia Casa del Comune di Modena) – sono stati presentati e discussi i primi esiti dell'indagine sul tema del diritto all'alloggio condotti dal Dr. Francesco De Vanna e dalla Dott.ssa Benedetta Rossi e confluiti infine in un **Report finale**.

Il tema del diritto all'alloggio sconta un deficit di programmazione nazionale, in particolare a seguito del trasferimento delle competenze operato

dalla riforma del Titolo V del 2001.

Anni di sottofinanziamento e di interventi decisamente circoscritti hanno prodotto una situazione che ormai assume caratteristiche emergenziali, ben note agli amministratori locali, i quali non sempre sono provvisti degli strumenti – normativi, amministrativi e finanziari – per far fronte a centinaia di sfratti, richieste di accesso agli alloggi pubblici e ai contributi economici di sostegno a favore dei conduttori di case in affitto.

La stessa emergenza pandemica ha indotto a ripensare noi stessi e il mondo in cui abitiamo a partire dalla casa: *casa e città* non sono entità da considerare in modo separato ma elementi di un medesimo paesaggio sociale, relazionale e ‘abitativo’.

Il diritto all’alloggio – in questa prospettiva – consente a ciascun individuo, gruppo, nucleo familiare di abitare *un* luogo e non solo di abitare *in* un luogo; ed è ovviamente a partire dalla casa che ciascuno di noi realizza il proprio percorso esistenziale, le aspirazioni, i progetti di vita, il nostro modo di costruire intimità con ciò che ci sta attorno.

Per i migranti, in particolare, “fare casa” riguarda non solo lo spazio fisico, ma anche l’ambiente umano, socio-culturale e naturale circostante, ed è inoltre un’esperienza processuale e graduale ma, purtroppo, anche reversibile.

“Siamo molto lieti di aver rinnovato anche quest’anno la collaborazione con il Festival della Migrazione, giunto alla sua sesta edizione”, afferma il Prof. **Gianfrancesco Zanetti**, il quale aggiunge: “Il nostro Centro di Ricerca è impegnato nel contrasto a tutte le discriminazioni, molte delle quali insistono, purtroppo, proprio nel mercato degli affitti privati che, anche in un contesto come quello modenese, è caratterizzato da chiusure e pregiudizi latenti quando non da vere e proprie stigmatizzazioni”.

L’Osservatorio mediante le ricerche condotte

ha rilevato come sia faticoso raccogliere le disponibilità dei proprietari di seconde case anche a fronte delle garanzie economiche e contrattuali offerte dal sistema pubblico e, in particolare, dal Comune di Modena, nella cornice degli interventi programmati anche dalla Regione Emilia-Romagna.

“**Agenzia Casa**”, da questo punto di vista, è uno strumento e una importante *best practice* territoriale che va incontro alle esigenze di proprietari e conduttori in situazione di disagio: il Comune individua alloggi che concederà in uso a canone calmierato e senza caparra, garantendo ai locatori che, in caso di morosità, non subiranno i lunghi tempi della giustizia e potranno avvalersi di una semplice procedura amministrativa, senza i rischi tipici legati alla locazione. Il proprietario, inoltre, beneficia di IMU agevolata, della riduzione del 30% del reddito derivante dall’affitto ai fini della determinazione della base imponibile per l’applicazione di IRPEF e IRPEG, e della riduzione dell’imposta di registro calcolata sul 70% del canone annuo di locazione

Sono circa 600 gli alloggi concessi in uso dal Comune grazie a questo progetto: la persona migrante deve dimostrare di possedere un reddito mensile netto pari a 800 euro.

“Le persone migranti costituiscono oggi in Italia la parte più consistente dell’esclusione abitativa” – afferma il Prof. **Thomas Casadei**, responsabile scientifico dell’Osservatorio Migranti. “Il primo dato da rilevare – aggiunge – riguarda i limiti delle politiche abitative generali. Occorre promuovere una rinnovata cultura del diritto all’abitare in cui l’alloggio è un tassello fondamentale, ma insieme ad altri, come un lavoro degno, servizi di prossimità, accesso ai servizi informatizzati, alfabetizzazione fiscale”.

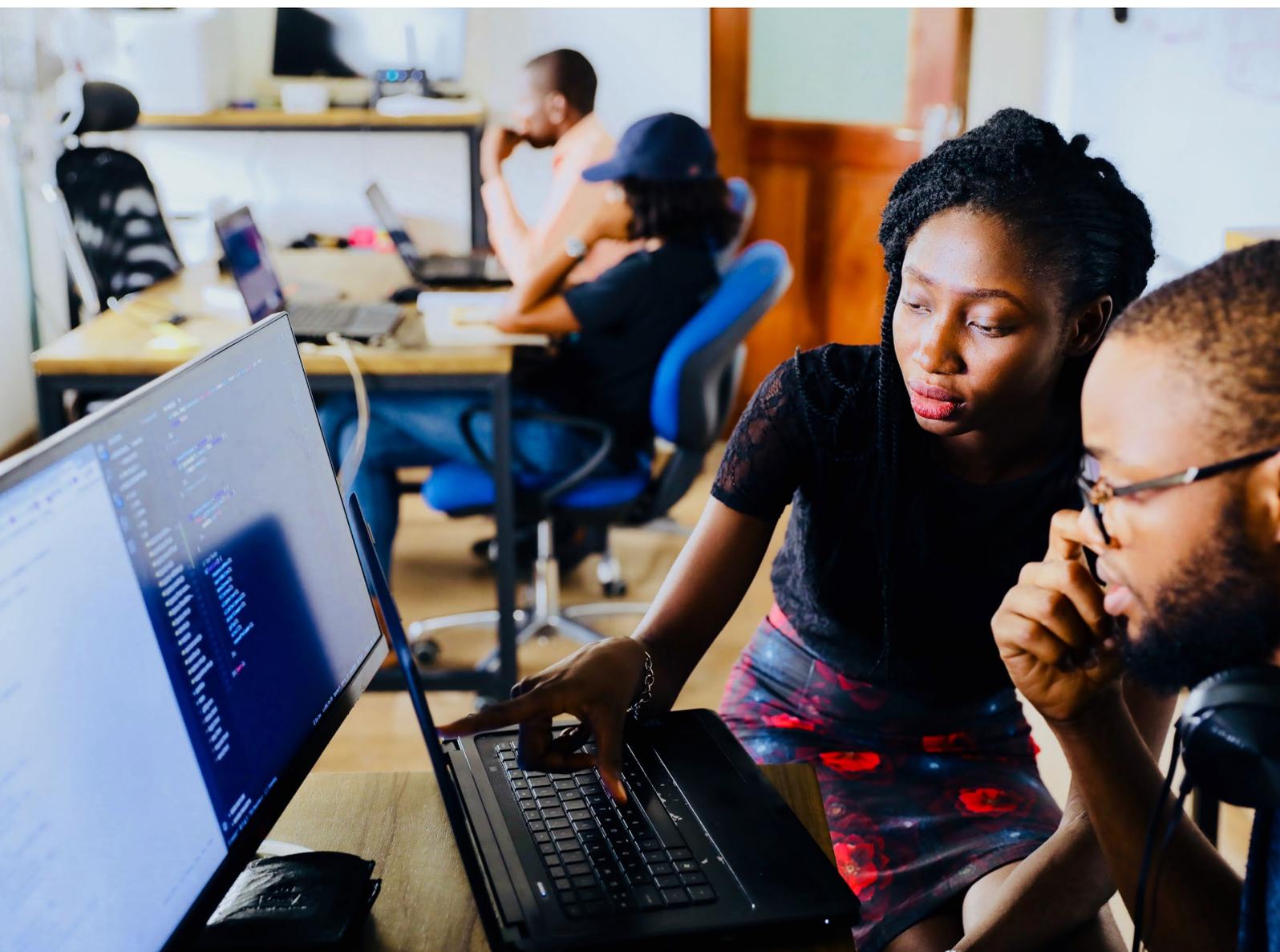
Il 5 novembre, inoltre, sempre nella cornice delle iniziative promosse dal Festival della Migrazione, si è svolta un’altra sessione promossa dal

CRID intitolata “**Diritto al viaggio e asilo. Nuove sfide per lo *status civitatis* nello spazio giuridico europeo**”. È stato un dialogo a partire dal volume di **Alessandra Sciarba** (Univ. di Palermo), *Le parole dell’asilo: un diritto di confine*, Torino, Giappichelli, 2021 (collana “Diritto e vulnerabilità – Studi e ricerche del CRID”): insieme all’autrice sono intervenuti il Dr. **Francesco De Vanna** (Osservatorio Migranti CRID) e la Prof.ssa **Maria Paola Mantovani** (Univ. di Camerino).

Il 4 novembre, giornata inaugurale che ha visto insieme ad altre autorità anche la partecipazione

del Magnifico Rettore **Carlo Adolfo Porro**, alle ore 16 si è svolta invece la *Lectio Magistralis* del Prof. **Luigi Ferrajoli** dal titolo “Perché una Costituzione della Terra?” dedicata alla tutela dei diritti umani e alla necessità di un nuovo costituzionalismo fondato sulla centralità dell’individuo, oltre i confini degli stati e i molti muri – fisici e virtuali – che essi hanno eretto nel corso degli ultimi anni.

Anche in questo intervento si è ribadita l’importanza di garantire e tutelare, per i migranti ma in generale per tutte le persone, un diritto fondamentale come quello all’abitare.



Innovazione sociale, inclusione e rigenerazione urbana: una ricerca-azione per la zona stazione di Reggio Emilia

Social innovation, inclusion and urban regeneration: an action-research for the railway station area in Reggio Emilia

The area surrounding Reggio Emilia railway station has long been subject to a series of urban regeneration actions to stop the process of social and housing degradation in progress that has been going on for at least two decades.

There are currently two projects in place for the railway station area: the work of the Memorandum of Understanding for the promotion of the strategic plan 2020/2023 and the projects related to the integrated plan of housing solidarity and the programme on the quality of living.

In agreement with the Department of Housing and the participation of the Municipality of Reggio Emilia, the Department of Communication and Economics of the University of Modena and Reggio Emilia has started a research activity to better understand the needs and requirements existing in the area, and to promote social innovation and inclusion interventions.

The first step of the research was the analysis of the local context and relevant stakeholders, with a focus on past policies, projects, activities and collaborative dynamics.

The second phase is currently in progress, which includes interviews and focus-groups involving residents, association representatives, organisations and local committees.

The last phase will be activated to guide participatory paths of social innovation, such as co-design of urban spaces, which will involve residents.

The results of the analysis will provide insights for the launch and management of policy actions targeted to the station area.

La zona stazione della città di Reggio Emilia è da tempo protagonista di una serie di azioni di rigenerazione urbana per interrompere il processo di degrado sociale e abitativo in corso da almeno due decenni.

Al momento, l'ambito territoriale è interessato da due progetti di ordine e natura differenti, ma convergenti sugli obiettivi: da una parte,

sono i partiti i lavori del Protocollo d'intesa per la promozione del Piano strategico Zona stazione 2020-2023; dall'altra parte, sono stati ammessi a finanziamento governativo i progetti "902/Abitare Solidale" e "R60", promossi dal Comune di Reggio Emilia nell'ambito rispettivamente del Piano Integrato di Edilizia Residenziale Solidale (Piers) e del Programma sulla Qualità dell'abitare (PinQua). Piers e PinQua prevedono un ampio programma integrato di riqualificazione residenziale, funziona-

le e sociale di edifici e aree di interesse pubblico, collegando la zona stazione con l'area delle ex-Reggiane.

I progetti intendono rispondere alle difficoltà diffuse dell'area **per rafforzare la solidarietà nelle relazioni sociali e “ricentrare” il quartiere all'interno della dimensione urbana**. In questo contesto, è prevista la realizzazione di una serie di strutture aperte alla comunità del quartiere.

Per fare il punto sulle esigenze e i fabbisogni presenti nell'area, sulle attività in corso e sulle associazioni che le implementano, sui portatori di interesse e sulle loro visioni e dinamiche collaborative, il **Dipartimento di Comunicazione ed Economia dell'Università di Modena e Reggio Emilia** ha avviato, in convenzione con l'**Assessorato alla Casa e alla Partecipazione del Comune di Reggio Emilia**, un'attività sistematica di ricerca azione propedeutica alla definizione di *policy* e di percorsi partecipati per favorire **interventi di innovazione sociale e di inclusione** in grado di accompagnare il processo di riqualificazione urbana.

L'approccio adottato dalla ricerca mette al centro il dialogo tra i diversi livelli territoriali, affinché possa permettere di delineare il complesso insieme di esigenze e aspettative, la varietà di attività, punti di vista, esigenze e percezioni presenti tra le persone che vivono il quartiere ogni giorno.

Condizione necessaria per garantire l'efficacia di questo **approccio co-partecipato** è una mappatura delle attività, degli attori e delle relazioni presenti nell'area interessata.

Un altro aspetto tenuto in considerazione è l'**identità locale**, costituita – nelle relazioni e in rapporto ai luoghi – da elementi del quartiere di natura sia materiale (edifici, layout urbanistico, paesaggio urbano, ma anche la presenza di attività imprenditoriali, profilo sociodemografico, condizioni economiche, ecc.), che immateriale e

simbolica (tradizioni culturali, storie e memorie condivise e narrative che queste creano, valori sociali, esigenze e aspirazioni, presenza di una coscienza collettiva).

La stessa attività di ricerca svolge un importante ruolo di mediazione e creazione delle condizioni contestuali per favorire lo sviluppo di dinamiche relazionali e motivazionali a supporto della **collaborazione reciproca**, visto che la semplice co-localizzazione di una pluralità di soggetti con risorse, storie, competenze e capacità differenti non garantisce di per sé l'attivazione di contaminazione e scambio di conoscenze e, quindi, il coinvolgimento dei cittadini per partecipare a processi di riqualificazione del contesto in cui vivono.

Il primo step della ricerca ha riguardato l'analisi del contesto territoriale e degli *stakeholder* rilevanti, con focus su *policy* passate, progetti, attività e dinamiche collaborative.

Al momento è in corso la seconda fase, che prevede interviste e focus-group che coinvolgono residenti, referenti di associazioni, organizzazioni e comitati locali.

L'ultima fase sarà attivata per accompagnare percorsi partecipati di innovazione sociale, come quello di *co-design* degli spazi urbani, che coinvolgeranno i residenti.

I risultati dell'analisi forniranno spunti per l'avvio e la gestione di azioni di *policy* dirette verso la zona stazione.

In linea con l'obiettivo del Comune di Reggio Emilia di rispondere ai bisogni del quartiere e restituire alla comunità un'area più vivibile e abitabile, la ricerca intende identificare le organizzazioni, le relazioni collaborative e le attività in essere; determinare la presenza di servizi e il loro livello di strutturazione nell'area; fornire spunti di riorganizzazione dei servizi, delle relazioni collaborative tra gli intermediari sociali.





Un territorio da scoprire
www.comune.it

Le notizie Unimore pubblicate nel mese di **ottobre**

- [Tornano “I Martedì di Ambiente e Salute”, organizzati da Unimore e ISDE-Modena](#)
- [“Caffè Scienza”: terzo appuntamento dedicato a Genetica forense e casi criminali](#)
- [La Cardiologia del Policlinico, con il Prof. Boriani di Unimore, protagonista al Congresso europeo](#)
- [Al Tecnopolo di Modena la seconda edizione del workshop “Brain-Inspired Computing, dalla neuroscienza all’Intelligenza Artificiale”](#)
- [Approvato il piano strategico Unimore: ricerca e formazione di qualità le direttrici di sviluppo](#)
- [‘Intelligent Distributed Computing’: riconoscimenti e premi per Unimore](#)
- [Unimore incontra l’industria ceramica per presentare l’offerta formativa e le opportunità di collaborazione.](#)
- [“Caffè Scienza”: quarto appuntamento sul DNA dell’uomo di Neanderthal nel nostro genoma](#)
- [Premio di laurea NEOTRON S.p.A. a laureata in CTF di Unimore](#)
- [Il Prof. Albert Russell Ascoli ospite del CRID Unimore per una lectio magistralis a “Forum 4 school”](#)
- [La più antica uva della Valpolicella ha 6.300 anni: Unimore partecipa allo studio dell’Università di Milano](#)
- [La più antica uva della Valpolicella ha 6.300 anni: anche un team di ricerca Unimore coinvolto nella scoperta](#)
- [Pubblicato su Nature Communications uno studio coordinato da Unimore sui meccanismi molecolari alla base della rigenerazione muscolare](#)
- [Nuovo numero di FocusUnimore: il punto su importanti progetti di ricerca al centro degli approfondimenti di questo mese](#)
- [Consegnati i premi di Laurea del Lions Club Modena Host a due laureati di Unimore](#)
- [La Prof.ssa Cecilia Robustelli di Unimore eletta vicepresidente della European Federation of National Institutions for Language - EFNIL](#)
- [Il Team Impulse Modena Racing di Unimore al primo posto nella “Moto Engineering Italy”](#)
- [Al via ciclo di Seminari dell’Officina informatica del CRID: primo appuntamento su dati sanitari e ricerca](#)
- [“Caffè Scienza”: quinto appuntamento sulla sperimentazione animale](#)
- [“Vulnerabilità e diritto: argomentare a partire dai cinque sensi”. A Giurisprudenza un ciclo di lezioni seminariali](#)
- [Biodiversità e clima: dal lago di Ocrida il segreto della resilienza delle foreste ai cambiamenti globali](#)
- [“Il green pass nell’ambito del rapporto di lavoro: prime indicazioni operative”: il 21 ottobre un seminario alla Fondazione Marco Biagi](#)
- [La donna nei processi di pace dal Novecento ad oggi: il 22 ottobre un seminario di approfondimento al Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali](#)
- [“Siete pronti per la società dell’idrogeno?”: il 21 e 22 ottobre gli Hydrogen Days a Modena e Spilamberto](#)
- [Il premio “Green Talents 2021” ad una dottoranda in Ingegneria ambientale e del territorio Unimore](#)
- [Ciclo di seminari Digital Humanities and Digital Communication](#)
- [Grande successo dei percorsi per l’acquisizione di competenze trasversali e l’orientamento \(PCTO\) organizzati da Unimore con le scuole del territorio: coinvolti più di 1500 studenti e studentesse](#)
- [Un Oro e un Bronzo per Unimore ai CNU di canoa, kayak e canottaggio 2021](#)
- [Primo laureato con Doppio Diploma al DIF e all’Università Tecnologica Federal Paraná UTFPR \(Brasile\)](#)
- [Il team Euroracing di Unimore partecipa alla Indy Autonomous Challenge](#)
- [Unimore ha conferito il Dottorato honoris causa alla Senatrice a vita Liliana Segre](#)
- [Unimore plastic-free: al via da oggi la consegna di borracce a studentesse, studenti e personale universitario](#)
- [Supporto ai pazienti trapiantati e promozione della ricerca: nasce “Modena ARTS Foundation”](#)
- [“Caffè Scienza”: sesto appuntamento su storie di truffe e cattive condotte nella moderna ricerca scientifica](#)
- [Il team Euroracing di Unimore al secondo posto nella competizione internazionale Indy Autonomous Challenge](#)
- [Premio internazionale Puškin sezione ricerca scientifica a Giulia De Florio per la traduzione dell’epistolario di Fëdor Dostoevskij](#)
- [Il Prof. Andrea Cossarizza tra i vincitori del Bando 2021 dell’Associazione Italiana Sclerosi Multipla su Covid e SM](#)
- [Alta formazione della Regione Emilia-Romagna: finanziati per oltre 400 mila euro due progetti Unimore](#)
- [Paladini Italiani della Salute, il riconoscimento a cinque ricercatori e ricercatrici Unimore](#)
- [Il Premio SIFO alla dott.ssa Valeria Sgarbi della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera](#)

FocusUnimore

numero 20 - novembre 2021

Autorizzazione n. 11/2019 del 30/12/2019

presso il Tribunale di Modena

focus.Unimore.it

Ideazione e progettazione

Serena Benedetti

Thomas Casadei

Carlo Adolfo Porro

Edizione online e impaginazione grafica

Paolo Alberici

Daniela Nasi

Carolina Ramos

Foto e video

Gabriele Pasca

Redazione

Alberto Odoardo Anderlini

Sandra Piccinini

Marcella Scapinelli

Comitato editoriale

Claudia Canali

Michela Maschietto

Marcello Pinti

Matteo Rinaldini

Direttore responsabile

Thomas Casadei

Si ringraziano

per aver collaborato a questo numero

Tindara Addabbo

Giacomo Cabri

Francesco De Vanna

Damiano Razzoli

Loris Vezzali

Il tuo 5 x 1000 è importante.

CF Unimore: 00427620364